

OK

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DUCA DEGLI ABRUZZI"

REBEKA MARKU CLASSE 3A

"AMORE VELENOSO"

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

AMORE VELENOSO

Andrea Rossi, marito di Elena, proprietario di un'erboristeria situata in centro a Garlasco, è un uomo sulla trentina che, oltre a svolgere il proprio lavoro di idraulico, segue la moglie nella sua attività.

Veronica è una studentessa di ventidue anni dell'università di Pavia; nonostante faccia parte di una famiglia benestante, cerca di mantenersi con un lavoro; infatti, da un anno, il venerdì e il sabato, aiuta Elena nell'erboristeria.

Il mantenersi non è l'unico motivo per cui costei lavora nell'erboristeria, poiché tra lei e Andrea è nata una relazione passionale che dura ormai da mesi.

Veronica, stanca del fatto che Andrea tenga nascosta la loro relazione, prende coraggio e un giorno decide di dire tutto ad Andrea; se l'uomo non racconterà tutto alla moglie, se ne incaricherà lei stessa.

Il commissario Ettore in una tranquilla ma nebbiosa domenica di ottobre, si trova nelle campagne della Lomellina, fra Garlasco e la limitrofa Alagna, con Giacomo e Cesare, amici con i quali condivide la passione della ricerca dei funghi.

Questa passione gli è stata trasmessa dal padre sin da quando era bambino e ciò che più lo colpisce, ancora oggi, è il fatto che la raccolta dei funghi necessita molta attenzione e conoscenze per evitare di raccogliere quelli velenosi che malgrado l'opinione comune abbondano nelle campagne e nei boschi lomellini.

I veleni hanno sempre appassionato Ettore che, infatti, ne conosce molti, grazie alle numerose letture che ha svolto per interesse personale.

Al ritorno dalla sua scampagnata, il commissario riceve una telefonata: "Commissario, abbiamo un'emergenza!" e lo informa sul corpo ritrovato

senza vita della figlia dell'ingegner Polti. Il commissario Ettore Giretti corre alla sede di Polizia.

Trova il sottoposto che lo informa sui dettagli del caso. Sul luogo del delitto è stato trovato il cadavere della ragazza che stringeva tra le mani la carta di un cioccolatino.

Il commissario raggiunge il luogo del delitto dove incontra il padre della ragazza. Quest'ultimo afferma di essere appena rientrato da un viaggio di lavoro e conferma che sua figlia lavorava nell'erboristeria situata nei pressi della sua villa.

Dall'esame tossicologico, si viene a conoscenza del fatto che Veronica Polti è stata avvelenata con dell'acido cloridrico e che probabilmente è stato iniettato nel cioccolato provocando il decesso della vittima.

Il commissario si reca presso l'erboristeria e interroga la proprietaria: Elena dice che Veronica era una bravissima ragazza, ma aggiunge che ultimamente quest'ultima aveva mostrato un comportamento diverso dal solito, come se avesse qualcosa da nascondere.

Andrea, nel frattempo, si trova sul posto di lavoro perché ha ricevuto una chiamata urgente dall'amministratore di un condominio di Dorno un paese situato vicino a Garlasco.

Il sospetto nasce dal fatto che egli sa che gli erborististi conoscono molto bene i veleni. Nonostante ciò, decide di approfondire le indagini anche con il marito.

Il giorno seguente, Ettore torna nell'erboristeria con un mandato di perquisizione, ma non trova nulla che contenga acido cloridrico.

Interroga Andrea, il quale sostiene di conoscere Veronica solo superficialmente poiché, nonostante ogni tanto aiuti la moglie, il proprio lavoro lo tiene molto occupato: del resto la giovane lavorava nell'erboristeria solo il venerdì e il sabato.

Ettore è sempre più convinto del fatto che sia stata Elena a uccidere Veronica, ma ancora non riesce a trovare il movente.

Con un'ulteriore e più approfondita ispezione però, viene trovato un fazzoletto di stoffa sporco di una strana sostanza grassa: lo stesso grasso che di solito gli idraulici usano per lubrificare le guarnizioni un po' arrugginite dall'umidità costante del territorio lomellino.

Questo indizio riporta Ettore sui propri passi; egli, prima di andare a interrogare Andrea, si reca dalla moglie: Elena dice di riconoscere il fazzoletto, in quanto apparentemente al marito.

Infatti, Elena aveva ragione, perché quella pasta unticcia è utilizzata solo dagli idraulici. Prima ancora che il commissario Ettore inizi a fare domande, Andrea confessa il proprio delitto.

Il colpevole viene così arrestato. Gli agenti, prontamente intervenuti, ammanettano il reo confesso e lo costringono a salire su un'automobile dai lampeggianti accesi. Mentre la vettura riparte, la luce blu intermittente si fonde con il grigio della nebbia autunnale, punteggiato dal turbino dalle foglie intrise di umidità, che cadono lievemente sull'asfalto lucido di una Garlasco apparentemente deserta...